

GAZZETTA DI REGGIO

Folla e bandiera della pace per l'addio commosso a **Leoni** I famigliari: «Ha combattuto tutta la vita contro le ingiustizie»

Reggio Emilia «Papà ha combattuto tutta la vita contro le ingiustizie: lo ha fatto al sindacato e da amministratore, oltre che nel partito. Le tante testimonianze affettuose che abbiamo ricevute in questi giorni dimostrano il valore della persona che è stata mio padre. Grazie a tutti quelli che hanno partecipato al dolore della nostra famiglia: è come se vi abbracciassi ad uno ad uno».

Federico Leoni prende la parola durante l'addio commosso al padre Raffaele, mancato a 72 anni, figura storica della sinistra reggiana, assessore provinciale, presidente di Asp - Città delle persone e militante di lungo corso. Le rose gialle, «scelte perché gli piacevano», sono adagiate sulla bandiera della pace a coprire il feretro, su cui appoggiano con un tocco profondo le mani la moglie di Raffaele, Paola Luciana, e i figli Federico e Andrea. E nessuno avrebbe voluto che quel tocco finisse, prima di lasciare il posto alla partenza di Raffaele per l'ultimo viaggio.

In testa al corteo di almeno duecento persone che hanno tributato un lungo applauso a Leoni, c'era la bandiera dell'Anpi, in particolare della sezione intitolata a Dorina "Lina" Storchi, di cui Raffaele era nel direttivo. «Leoni era una presenza costante negli ambienti di sinistra - ricorda Vincenzo Rossi dell'Anpi -. Ha iniziato nel movimento studentesco, poi nel sindacato. Fino al Pd, è rimasto con lo sguardo sempre a sinistra. Con lui si poteva discutere vivamente, ma sempre in modo schietto e sincero».

«Mio padre era l'ultimo figlio di una bidella, orfano di padre a meno di 3 anni - ricorda il figlio Federico -. Questo



Raffaele Leoni aveva 72 anni; per anni è stato presidente di Asp Città delle persone e assessore provinciale, oltre che storico militante di sinistra



lo ha segnato profondamente e lo ha spinto alla battaglia contro le ingiustizie che ha accompagnato la sua vita».

Davvero innumerevoli le dimostrazioni d'affetto per Leoni, come rimarcano i partecipanti al funerale, partito dalla camera ardente allestita da Reverberi per il cimitero di Covio. Il vicesindaco Lanfranco

de Franco ricorda: «Se dicessi che i nostri incontri o le nostre telefonate per discutere di politica o di regole statutarie erano veloci e leggeri mentirei, ma a pensarci ora quanto mi mancheranno. L'impersonificazione del concetto di commissione di garanzia, una grande etica che hai trasmesso a tanti, stile e umorismo un

In alto, le rose gialle e la bandiera della pace sul feretro; in basso, il lungo corteo che ha omaggiato Leoni

po' british come la tua Arsenal, un amante della cultura e del pensiero, incapace di simulare un'idea accomodante per compiacere l'interlocutore, ma pronto a rivedere le sue posizioni dopo averci riflettuto insieme. Hombre vertical, il collettivo prima dell'io. Mitico compagno Raf, sempre con noi».

L'ex vicesindaco di Reggio Matteo Sassi ha avuto «l'onore di lavorare con Raffaele Leoni dal 2010 al 2019. Raffaele lascia un'eredità attualissima e di straordinario valore politico, riassumibile nel valore della dignità delle persone. Raffaele era un uomo di sinistra, laico, orgoglioso della grande storia collettiva di cui era stato protagonista. I suoi modi gentili nascevano da un profondo e naturale rispetto dell'altro. Era di parte ma mai ortodosso; dote che appartiene a pochi».

La scomparsa di Raffaele Leoni addolora profondamente tutta la Camera del Lavoro reggiana. «È una perdita grave per noi della Cgil e per tutta la comunità reggiana e ci uniamo al dolore della famiglia», scrive Cristian Sesena, segretario della Cgil provinciale. Raffaele Leoni, che negli anni ha ricoperto numerosi ruoli nella politica e nell'amministrazione della nostra città, è stato per 15 anni, fino ai primi anni '90, membro attivo del sindacato. Sesena definisce Leoni «una persona generosa, nel suo lavoro e umanamente ha

dato tanto agli altri, a partire dai più fragili. Il suo contributo alla causa dei lavoratori, alla difesa dei loro diritti in anni di militanza attiva in Cgil, resta per tutti noi un esempio da seguire» conclude il sindacato.

Ennio Ferrarini, presidente dell'associazione Amici Omozzoli Parisetti si dichiara costernato: «Leoni era un vero gentiluomo. Amministratore illuminato e serissimo. Un modello di capacità di ascolto. Una vita dedicata al prossimo, con una grande attenzio-

Il corteo funebre è stato accompagnato dalla bandiera dell'Anpi, Leoni era nel direttivo della sezione Storchi

ne ai deboli, agli anziani, agli ultimi. Nello spirito fondativo proprio dei Parisetti. Rimpiangeremo per sempre la sua visione e la sua gentilezza.

Anche l'associazione La Nuova Luce di Maria Diletto ricorda Leoni come «un uomo buono e generoso, era sempre disponibile all'ascolto. Con il trascorrere degli anni, abbiamo costituito l'associazione e da subito Raffaele e la sua famiglia, sono diventati nostri sostenitori e sostenitori dei bisognosi, dai senzatetto ai bambini delle famiglie in difficoltà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ricordo di Bersani «Generoso e gentile»

► Ai tanti ricordi commossi delle grandi qualità di Raffaele Leoni si aggiunge anche quello di Pier Luigi Bersani.

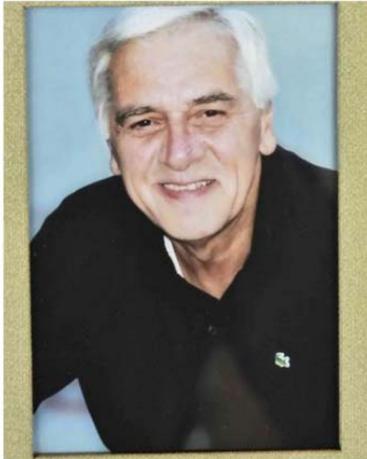
L'occasione è stata l'appuntamento di giovedì sera alla festa regionale de L'unità di Sant'Illario, dove l'ex ministro e segretario nazionale del Pd è stato ospite insieme all'assessora regionale alla cultura Gessica Allegni, dell'evento di presentazione del libro "Chiedimi chi erano i Beatles".

Bersani si è soffermato, in particolare, sulla «generosità e la gentilezza» di Leoni, e sullo «stile che c'era in quell'uomo che è riuscito a fare il suo per portare una parola dal cielo alla terra: una parola come solidarietà e darle un po' di gambe. Ne avessimo...», è stato il ricordo applauditissimo da tutti i partecipanti all'appuntamento di giovedì sera.

Numerose sono le occasioni di militanza politica che Raffaele Leoni aveva condiviso insieme a Pier Luigi Bersani. E diversi sono anche gli scatti fotografici che li ritraggono insieme (uno a sinistra), a conferma di una grande intesa e stima reciproca maturata nel corso di anni e anni di battaglie politiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il Resto del Carlino



A sinistra il ricordino di Raffaele Leoni; il corteo funebre è partito alle 17 dalla Casa Funeraria Reverberi diretto al cimitero di Coviolo, dove Leoni è stato accompagnato da oltre un centinaio di persone; sul suo feretro era appoggiata una bandiera della Pace, simbolo eloquente dell'impegno umano e politico

L'addio all'amato Raffaele Leoni «Ha lottato contro le ingiustizie»

La commozione dei familiari: «Ultimo figlio di una bidella vedova, per questo si batteva per gli altri»

Una bandiera della pace, adagiata sulla bara, a raccontare una vita intera spesa per gli altri. Si sono svolti ieri pomeriggio i funerali di Raffaele Leoni, scomparso nella notte tra mercoledì e giovedì all'età di 72 anni. Un uomo delle istituzioni, dirigente politico e sindacale, molto conosciuto nel mondo della sinistra reggiana, che ha dedicato la propria vita al servizio pubblico, sempre con spirito di giustizia sociale e attenzione ai più fragili. Il corteo funebre è partito alle 17 dalla Casa Funeraria Reverberi diretto al cimitero di Coviolo, dove Leoni è stato accompagnato da oltre un centinaio di persone. Presenti esponenti del mondo politico e sindacale: tra gli altri, il sindaco Marco Massari, diversi amministratori locali e rappresentanti della Cgil. Sul feretro, adagiato sotto un grande mazzo di fiori, una bandiera della Pace: un simbolo eloquente dell'impegno umano e politico di Leoni, che ha affrontato decenni di storia locale sen-

za mai perdere di vista il valore della solidarietà. Dopo il commosso saluto della moglie Paola e dei figli Andrea e Federico, proprio quest'ultimo ha preso la parola, rivolgendosi ai presenti: «Vi ringrazio tutti, sono stati giorni di tanta stanchezza e dolore. Le tante testimonianze di affetto che abbiamo ricevuto dimostrano il valore della persona che era mio padre, nato in una famiglia povera, ultimo figlio di una bidella rimasta vedova. Questo lo ha segnato per sempre. La sua battaglia contro le ingiustizie e per l'emancipazione dei lavoratori lo ha accompagnato tutta la vita». Al termine del discorso, un lungo e sentito applauso ha abbracciato la famiglia. In segno di riconoscenza, i parenti hanno chiesto che eventuali offerte in memoria di Leoni vengano devolute all'associazione La Nuova Luce, a sostegno dei bambini di Gaza. E proprio l'associazione, attraverso le parole della sua organizzatrice Maria Diletto, gli ha rivol-

to un ultimo saluto: «È sempre stato dalla parte delle persone più fragili, lottando per i diritti di tutti. Ricordo le visite nelle case protette... e l'amore per i nostri anziani. Un grande uomo... Ma di un'umiltà disarmante. Aveva la capacità di far sentire tutti a proprio agio». I messaggi di cordoglio non si fermano neanche a distanza di giorni dalla scomparsa: «Raf... Leo... uomo delle istituzioni e del Partito - scrive Lanfranco de Franco, vicesindaco di Reggio -. L'impersonificazione del concetto di commissione di garanzia. Grande etica, stile e umorismo un po' british come la tua Arsenal. Hombre vertical, il collettivo prima dell'io. Mitico compagno Raf, sempre con noi».

LA CGIL
«Il suo contributo alla causa dei lavoratori, in anni di militanza attiva, resta per tutti noi un esempio da seguire»

«Raffaele lascia un'eredità attualissima e di straordinario valore politico, riassumibile nel valore della dignità delle persone - commenta l'ex assessore Matteo Sassi -. Uomo di sinistra, laico, orgoglioso della grande storia collettiva di cui era stato protagonista. Sapeva coniugare l'essere di parte con uno spirito ortodosso, sempre alla ricerca di innovazioni e cambiamenti che seppe realizzare con intelligenza anche da amministratore pubblico. Grazie Raffaele, anche per il bene che mi hai voluto». Infine, il ricordo della Cgil provinciale: «Raffaele è stata una persona generosa, nel suo lavoro e umanamente ha dato tanto agli altri, a partire dai più fragili. Il suo contributo alla causa dei lavoratori, alla difesa dei loro diritti in anni di militanza attiva in Cgil, resta per tutti noi un esempio da seguire. La sua scomparsa ci addolora profondamente, ci uniamo alla sofferenza della famiglia».

Elia Biavardi

I ricordi degli amici

«HOMBRE VERTICAL»



Lanfranco de Franco
Vicesindaco

«L'impersonificazione del concetto di commissione di garanzia. Grande etica, stile e umorismo un po' british come la tua Arsenal»

«UOMO DI SINISTRA E LAICO»



Matteo Sassi
Ex assessore

«Uomo di sinistra, laico, orgoglioso della grande storia collettiva di cui era stato protagonista. Sapeva coniugare l'essere di parte con spirito ortodosso»

«DALLA PARTE DEI PIÙ FRAGILI»



Maria Diletto
La Nuova Luce

«È sempre stato dalla parte delle persone più fragili. Un grande uomo... Ma di un'umiltà disarmante. Aveva la capacità di far sentire tutti a proprio agio»